

COMUNE DI NARDÒ  
TEATRO PUBBLICO PUGLIESE  
Teatro Comunale  
Stagione teatrale 2024/2025

**20 novembre 2024**

**Pinuccio**

## **NON MI TROVO**

di e con Alessio Giannone / Pinuccio

In un'aula di tribunale Pinuccio si trova a farsi processare con la surreale richiesta di essere condannato perché inadeguato al mondo contemporaneo. L'attore sul palco è dietro una balaustra di tribunale rivolto verso il pubblico. Al suo lato il banco del giudice con un cancelliere pronto a interagire con l'invio su una proiezione e, emblematiche immagini e video catturate dal web e non solo.

Sul banco dell'imputato passano le prove di questa inadeguatezza rese palesi da un cancelliere che le mostra al pubblico per l'occasione in veste di giuria popolare nel processo. La carrellata di teste e prove vedono il meglio del web e della comunicazione contemporanea. Da tiktok alla carta stampata, Pinuccio cercherà di convincere il giudice e la giuria popolare a farlo condannare ad un ergastolo pure di non continuare a vivere nella società attuale.

**11 dicembre 2025**

Teatro e Società

**Claudio Gregori (Greg), Fabio Troiano**

## **GLI INSOSPETTIBILI**

di Shaffer Adattamento

di Fabrizio Coniglio e Massimo Dapporto

regia **Fabrizio Coniglio**

*Gli Insospettabili* è un testo teatrale di Shaffer (autore inglese di Amadeus), da cui furono tratti, secondariamente, anche due importanti opere cinematografiche, che mette al centro della vicenda il gioco, e la sfida, tra due uomini che hanno in comune l'apparente amore per la stessa donna. Ho utilizzato l'aggettivo apparente, proprio per sottolineare l'aspetto terribilmente attuale di questa pièce: il duello, o meglio, la guerra tra due narcisisti. Il desiderio di prevalere e di vincere sull'avversario è, di fatto, molto più forte dell'amore per la donna contesa. Questa è, a mio modesto avviso, la chiave più moderna del testo di Shaffer, che cercheremo di far emergere nella nostra messinscena. Senza, per questo, tradire l'ironia e il fascino che l'autore imprime nei personaggi e nei colori del racconto, sin dalle prime battute. Proveremo a mettere in luce proprio l'aspetto più interessante di questo meraviglioso testo: ovvero la malattia dell'uomo moderno che in nome del culto esclusivo di sé, sta addirittura arrivando a privarsi del sentimento più nobile e grande che possa esistere: l'amore. Si tratta di un giallo pieno di colpi di scena e comicità; non è un caso infatti, che il ruolo dello scrittore sarà interpretato da Greg in coppia con Fabio Troiano, ed entrambi attraverso l'ironia ed una comicità inglese, condurranno lo spettatore in un gioco teatrale estremamente avvincente. *Fabrizio Coniglio*

**29 gennaio 2025**

Associazione Paul Dirac

**Gabriella Greison**

## **LA DONNA DELLA BOMBA ATOMICA**

## **Leona Woods, La Fisica di Oppenheimer, racconta il progetto Manhattan**

di Gabriella Greison

musiche Francesco Baccini e Michele Cusato

regia **ALESSIO TAGLIENTO**

Lo spettacolo è il racconto di Los Alamos, del Progetto Manhattan, di Oppenheimer e di Enrico Fermi, della bomba atomica e delle successive analisi di coscienza, nelle parole della Fisica più giovane assunta a lavorare al più grande evento della storia dell'umanità.

La protagonista è Leona Woods, la scienziata più giovane del Progetto Manhattan, che in prima persona racconta il più grande evento scientifico della storia dell'umanità. Leona, esperta di rilevazione delle particelle con il trifluoruro di boro, addetta al calutrone, abile misuratrice di neutroni nel processo di fissione, fa parte del gruppo di lavoro di Enrico Fermi, e con lui crea la pila atomica, a cui Oppenheimer si affida per il Trinity Test di Alamogordo.

Leona ottiene il dottorato in fisica all'età record di 23 anni, all'Università di Chicago, e subito dopo viene assunta a lavorare al Progetto. Il suo primo mentore è Arthur Compton, il fisico premio Nobel esperto di fisica quantistica, con cui intraprende un viaggio spirituale, a cui farà seguito Enrico Fermi, con cui stringerà anche un profondo rapporto di amicizia, e per finire vive il rapporto professionale di amore-odio con Robert Oppenheimer, 'il distruttore di mondi'.

**22 febbraio 2025**

La Pirandelliana

***Gianfelice Imparato, Marina Massironi, Valerio Santoro***

## **IL MALLOPPO**

di Joe Orton

traduzione di Edoardo Erba

con Giuseppe Brunetti, Davide Cirri

scene Luigi Ferrigno

costumi Anna Verde

disegno Luci Antonio Molinaro

regia **FRANCESCO SAPONARO**

Due ladri inesperti decidono di svaligiare la banca accanto all'impresa di pompe funebri in cui lavorano, ma sono costretti a nascondere la refurtiva... nella bara della madre appena deceduta di uno di loro. Così tra furti, omicidi, intrighi amorosi e indagini, inizia una rocambolesca sequela di situazioni spassose e assurde tipiche dell'umorismo nero britannico. "Il Malloppo" è infatti uno degli esempi più famosi e divertenti della black comedy - gli inglesi ne sono maestri - in cui con ironia e cinismo si attaccano i capisaldi della società borghese: le forze dell'ordine, il matrimonio, il culto della morte. Il testo - scritto negli anni '60 - divenne un successo clamoroso, arrivando a vincere il premio come migliore commedia dell'anno e lanciando il suo giovane autore Joe Orton come la nuova stella del panorama teatrale inglese. Da allora ha mietuto successi nel West End londinese e a Broadway dove è stato interpretato anche da Alec Baldwin e Kevin Bacon.

**8 marzo 2025**

Ura teatro

## **PEZZI D'UOMO**

di e con Matteo Rocco Carbone, Riccardo Lanzarone, Simone Miglietta, Fabrizio Pugliese, Giuseppe Semeraro, Fabio Zullino

e la partecipazione straordinaria di Guido Celli  
collaborazione alla drammaturgia Gianluigi Gherzi, Giulia Maria Falzea, Fabrizio Saccomanno  
aiuto regia Giulia Maria Falzea  
regia **FABRIZIO SACCOMANNO**

*con il sostegno del Comune di Lecce, partner Polo Biblio – Museale – Lecce, con il patrocinio del Consiglio Regionale della Puglia*

Pezzi d'uomo è un progetto di ricerca a mezzo teatrale che si propone di indagare e rovesciare lo stereotipo e il modello unico dell'uomo patriarcale e predatore al fine di ricercare i pezzi sparsi del linguaggio dell'uomo moderno. Chi sono i figli, ma anche i padri, i fratelli, i mariti di quelle buone donne che hanno lottato e ottenuto diritti negli ultimi decenni? Gli uomini, nel frattempo, che cosa hanno fatto? In che rapporto vivono, cosa pensano davvero, chi sono per loro le donne? Cos'è, secondo un uomo, la disparità di genere? È innegabile che la società contemporanea, a tutte le latitudini, è ancora permeata da una cultura patriarcale e maschio-centrica. Le donne votano, godono dei diritti fondamentali, ruoli dirigenziali, sono primari e magistrato, rivendicano una grammatica su misura, sono madri e non madri, negli ultimi anni tutte le leggi approvate vanno nella direzione di un rispetto e un'autonomia della donna, ma come si pone l'uomo di fronte a questa lenta e inesorabile rivoluzione sistemica? Pezzi d'uomo è una sorta di indagine paradossale, un'interrogazione agli uomini su cosa fanno, sentono e fanno in relazione alle donne. Sono parte integrante di un nuovo femminismo condiviso? O piuttosto si sentono defraudati da un ruolo che tocca loro per genetica e tradizione? Quanto, in breve tempo, padri e figli maschi sono cambiati? Pezzi d'uomo è uno spettacolo pensato e realizzato dagli uomini, frammentati e interlocutori che affrontano un processo decentralizzazione e sconfitta, guardano in faccia la paura, il disprezzo, la solitudine, la poesia. Pezzi d'uomo è quindi sì uno spettacolo ma soprattutto il tentativo, mediante il teatro, di sbrigliare i preconcetti e le parole dalle loro ancore storico-sociali con lo scopo di interrogare un nuovo ruolo e una parità di genere concreta e condivisa.

**19 marzo 2025**

Goldenart Production / Viola Produzioni / Altra Scena / I due della città del sole

**Giorgio Colangeli, Mariano Rigillo**

## **I DUE PAPI**

di Anthony McCarten

traduzione Edoardo Erba

con la partecipazione di Anna Teresa Rossini

e con Ira Fronten e Alessandro Giova

scene Alessandro Chiti

costumi Vincenzo Napolitano – Alessandra Menè

disegno luci e fonico David Barittoni

regia **GIANCARLO NICOLETTI**

Dall'autore premio Oscar per *Bohemian Rhapsody*, *L'ora più buia* e *La teoria del tutto* arriva il testo teatrale da cui è stato tratto un film Netflix di grande successo. Non fatevi ingannare dal titolo, perché *I Due Papi* non vuole tediare con nessuna soporifera dissertazione teologica. Fra documento storico, humor e dramma, lo spettacolo ripercorre non solo i giorni frenetici che portarono dalla rinuncia di Benedetto all'elezione di Francesco, ma anche le "vite parallele" di due uomini molto diversi, accomunati dallo stesso destino. E, soprattutto, ci racconta la nascita di un'amicizia - speciale e inaspettata - fra due personalità fuori dall'ordinario. Al centro di tutto, una domanda senza tempo: quando si è in crisi, bisogna seguire le regole o la propria coscienza?

**5 aprile 2025**

Ente Teatro Cronaca

**Massimo De Matteo**

## **'NA SANTARELLA**

di Eduardo Scarpetta

e con Giovanni Allocca, Chiara Baffi, Marika De Chiara, Angela De Matteo, Carlo Di Maro, Luciano Giugliano, Valentina Martiniello, Peppe Miale, Sabrina Nastri, Federico Siano

scene Luigi Ferrigno / costumi Annamaria Morelli

musiche Paolo Coletta / aiuto regia Manuel Di Martino

adattamento e regia **CLAUDIO DI PALMA**

Nello spettacolo *'Na santarella*, protagonista è una donna che è “angelo e diavola”, timida e timorata di Dio, ma anche intimamente estrosa e ribelle. Le sue pulsioni latenti diventano l'occasione per svelare dissonanze interiori e contraddizioni che animano tutti i personaggi dell'opera, rivelandosi assai più diffuse di quanto si pensi. Due pronunciamenti testuali così contrastanti sulle virtù e i vizi di un'unica persona ci dicono, fra le altre cose, che Scarpetta ha inteso eleggere questa sua Santarella a simbolo di un emblematico dualismo comportamentale. Una donna dalla doppia personalità, insomma: timida e timorata di Dio, ma anche, intimamente, estrosa, ribelle e volitiva.

In questo senso, emblema e cardine di infingimenti e contraddizioni varie, è, naturalmente e soprattutto, il Felice “di turno”, per l'occasione in abiti di musicista compositore. Intorno ai due, l'autore costruisce una rete di umanissimi, ancorché anomali, figure tutti alle prese con dissonanze interiori mal risolte, con vizi, ipocrisie ed ambizioni nascoste a malapena. Tutti con indosso vesti di convenienza che mistificano le identità e tutti, allo stesso tempo, capaci di trovare soluzioni alle proprie nevrosi negli stessi equivoci prodotti.